



Facebook-film: un po' d'amore e un po' di lotta

**Otto episodi sul social network più pieno della rete
Si chiama Feisbum e per fuggire la tagliola delle royalties**

L'idea già nel novembre 2008, nel momento del vero boom in Italia: ne è venuto un instant-movie. In uno dei «capitoli» un prof tenta l'abbordaggio con una tipa conosciuta sul web ma finisce per ritrovare una vecchia amica.

AL. C.
ROMA

Si chiama *Feisbum* per evitare che Mark Zuckerberg, inventore del sito internet più popolare del momento, si facesse pagare profumati diritti. Ma anche i sassi sanno benissimo che il film a episodi in uscita venerdì sugli schermi italiani, in 240 copie, parla di Facebook, il social network – il luogo d'incontro – più frequentato della rete. Stando ai dati dello stesso sito, Facebook ha 200 milioni di utenti in tutto il mondo e, pur essendo gratuito, è valutato 16 miliardi di dollari. Esiste dal febbraio 2004 e in 5 anni è divenuto il più utilizzato mezzo per contattare persone, scambiarsi informazioni, fare gossip... e politica, visto che quasi tutti i personaggi pubblici più importanti hanno un loro profilo. In America si sta preparando un film che sarà imperniato sulla figura del suddetto Zuckerberg, ma per una volta l'Italia è stata più veloce: il produttore Marco Scaffardi e il regista Serafino Murri (che dirige l'episodio finale) hanno cominciato a parlarne a novembre del 2008: «A dicembre erano pronti i soggetti – spiega Murri –, a metà dicembre abbiamo scelto gli altri registi, a fine dicembre sono state consegnate le sceneggiature, il 2 gennaio 2009 siamo entrati in pre-produzione, il 2 febbraio le 8 troupe hanno cominciato a girare gli 8 episodi, tutti rigorosamente in una settimana, e il 9 febbraio è iniziato il montaggio. È, volutamente, un instant-movie. L'idea stessa richiedeva un simile approccio. Non ci credeva nessuno nei luoghi di produzione 'classici', tipo Rai o Mediaset, tanto che Scaffardi, registrato l'inten-

resse degli esercenti, ha fondato una società per distribuirlo in totale indipendenza. È stato realizzato senza un centesimo di finanziamento pubblico. L'unica fonte è stata la sponsorizzazione della Sony, per altro giusta in un film dove i computer sono continuamente in scena».

EFFETTI CARRAMBA

Serafino Murri è un cineasta e un critico, nessuno meglio di lui può spiegarci perché internet è il soggetto giusto per un film: «Io sono su Facebook dal 2006, ma ho cominciato a usarlo in modo intenso dal 2008. Ovvero, nel momento in cui gli utenti italiani sono passati da 680.000 (estate 2008) a 9 milioni (Natale dello stesso anno). Anche se nel '68 avevo 2 anni, mi considero un ex sessantottino e Facebook mi sembra l'erede della piazza sessantottina. Almeno nell'uso migliore che si può farne, perché poi è pieno di gente che vuole rimorchiare, fare pettegolezzi o dare di se stessa un'idea diversa, migliore, rispetto alla realtà. Per non parlare di quello che chiamo 'l'uso Carramba', il ritrovare vecchi amici, compagni di scuola... Io, su Facebook, ho 1.250 'amici' e per il 90% sono persone che conosco, come tutti i miei ex studenti. Ma c'è chi arriva a migliaia e migliaia. È un luogo dove si formano gruppi, forum, attività. Da qui, discende l'uso politico, sul quale però sono assai scettico: credo che far politica diventando 'amico' su Facebook di un leader o di un deputato sia un'illusione, esattamente come è illusorio il pensare, da parte degli stessi leader, di creare consenso».

L'episodio di Murri si intitola *Angelo azzurro reloaded* e mette in scena proprio un ex sessantottino, un prof (il sempre bravo Giorgio Colangeli) che tenta l'avventura con una strapona conosciuta in rete ma finisce per ritrovare una vecchia, vera amica: «Molti episodi del film girano intorno al sesso virtuale, mi piaceva raccontare una breve storia in cui, dal virtuale, si passa al reale». ●

GLI ALTRI FILM

Star Trek

Paradossi del tempo

Star Trek

Regia di J.J. Abrams

Con Chris Pine, Zachary Quinto, Eric Bana, Leonard Nimoy

Usa, 2009

Distribuzione: Universal

Il film che racconta Kirk, Spock e l'Enterprise prima che tutto cominciasse: in senso tecnico, il «prequel» (il prologo) della famosa serie tv. Raccontato dal creatore di *Lost*, J.J. Abrams, con il gusto dei paradossi temporali che lo contraddistinguono. Bellissimo. **AL.C.**



La casa sulle nuvole

Un esordio giovane

La casa sulle nuvole

Regia di Claudio Giovannesi

Con Adriano Gianni, Emanuele Bosi, Emilio Bonucci

Italia, 2009 - Istituto Luce

L'esordiente Claudio Giovannesi è l'ancor giovane regista diplomatosi in regia al Centro Sperimentale (e sono veramente pochi quelli che poi riescono ad approdare al cinema di lungometraggio) che ha già alle spalle qualche riuscito esperimento documentario



(tra cui *Welcome to Bucarest*) e corti di produzione indipendente e non.

Nella sua biografia professionale (tutta portata dentro questo esordio) c'è an-

che una Laurea in lettere e una passione musicale jazzistica, con studi annessi. Letteratura, musica e cinema – ebbene sì, forse con qualche «ingenuità» di troppo – sono al servizio di una storia di padri fuggiaschi e figli abbandonati tra Italia e Marocco, in un film non scontato sull'alterità e la scoperta delle proprie radici. Gran lavoro di sound design.

D.Z.

Principessa

Finzione e realtà



Principessa

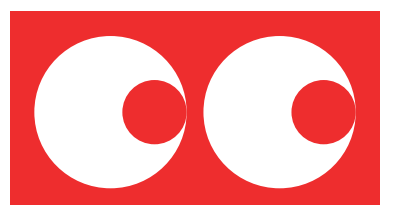
Regia di Giorgio Arcelli

Con Morena Salvino, Piera Degli Esposti, Vanessa Gravina

Italia, 2008

Distribuzione: Altrofilm

Matilda sbarca il lunario in tanti modi, anche facendo la principessa in recite in costume. Ma un giorno trova il modo di interpretare il ruolo nella realtà, per intrattenere una vecchia nobildonna un po' «andata». Opera prima di Giorgio Arcelli, un piccolo, simpatico film. **AL.C.**



Video Games

Avviso ai lettori La pagina dedicata ai videogame emigra: da questa domenica si sposterà sul nostro sito online: ogni settimana uno speciale su www.unita.it sul mondo dei videogiochi, delle ultimissime novità e delle più recenti evoluzioni tecnologiche.